

Intesa tra parti sociali e viale Aldo Moro. Entro tre anni l'azienda unica con 6.300 dipendenti

Rincari nei trasporti, firmano anche i sindacati

Cgil, Cisl e Uil: «Tutelate i soggetti svantaggiati». Via libera alla holding regionale

Criticano gli aumenti, ma avallano la Regione su tutto il resto della linea. Per questo le segreterie regionali Cgil, Cisl e Uil e le segreterie delle categorie dei Trasporti Filt, Fit e Uiltrasporti hanno controfirmato Patto regionale per la mobilità sostenibile. Per le segreterie regionali confederali il patto triennale costituisce un impegno importante per promuovere la industrializzazione e aggregazione del settore del trasporto pubblico locale. La prospettiva di un unico soggetto gestore, a dimensione regionale, contenuta nel patto, si legge in una nota, «deve consentire di allestire una rete integrata e intermodale per gli oltre 4 milioni di abitanti dell'Emilia Romagna, con aree di sosta per auto nei pressi delle stazioni ferroviarie (circa 214) e la presenza di una rete di autobus (3.400 per l'intera regione) per accedere ai centri cittadini e collegare i comuni e-

xtraurbani». Il patto, inoltre, «salvaguarda l'occupazione: prevede infatti il pieno utilizzo di tutto il personale che attualmente opera nel settore del Tpl in Emilia-Romagna (6.300 addetti) compresi gli oltre 600 lavoratori che dipendono da 90 imprese private». I

i biglietti

«Evitare aumenti oltre il 3% per anziani, abbonati e studenti»

sindacati confermano la richiesta «che Regione ed enti locali operino per una integrazione tariffaria (Stimer) con appositi confronti a livello di bacino». Ovviamente non poteva mancare una riflessione sui ritocchi ai biglietti. «Pur valutando criticamente gli au-

menti tariffari in questa fase di crisi economica, chiediamo che Regione, enti locali e Province garantiscano sostanzialmente le stesse condizioni tariffarie per anziani, soggetti svantaggiati, per abbonati ed utilizzatori di city-pass e studenti, evitando aumenti percentuali rilevanti (non oltre il 3%) come avverrà per i biglietti giornalieri occasionali».

I sindacati, poi, «valutano positivamente la scelta della Regione Emilia-Romagna di non applicare i tagli lineari previsti dalla manovra del Governo anche nel settore del trasporto pubblico locale». E si dicono convinti che «i sacrifici che una parte dell'utenza sarà costretta ad affrontare a causa di quegli stessi tagli, potranno essere compensati da una nuova politica del Tpl (industriale, del traffico urbano, tariffarie) così come previsto dalle misure del patto siglato».

